



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

Consulta Nazionale per il Servizio Civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi 15 dicembre 2010 si è tenuta presso Via Palestro, 32 la prima riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC) nominata con DPCM 27 ottobre 2010.

Sono presenti: Licio Palazzini (ASC), Enrico Maria Borrelli (AMESCI), Egidio Longoni (ANCI), Pasquale Pecora (AVIS), Francesco Marsico (Caritas Italiana), Primo Di Blasio (CNESC), Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Fabio Chiacchiararelli (Federsolidarietà - Confcooperative), Mario Perrotti (UNPLI), Manfredi Sanfilippo (Rappresentante dei volontari), Corrado Castobello (Rappresentante dei volontari), Fania Alemanno (Rappresentante dei volontari).

Hanno giustificato la loro assenza: Cristina Peppetti (Rappresentante dei volontari)

I lavori hanno inizio alle ore 15,30

Orlanda Cascioli, dipendente UNSC, in qualità di segretaria della seduta, chiede ai presenti come intendono procedere per l'elezione del Presidente.

Il rappresentante del Dipartimento della Protezione Civile, Giovanni Bastianini, chiede ai presenti di proporre eventuali candidature.

Si candida a Presidente della Consulta Nazionale per il Servizio Civile Licio Palazzini, Rappresentante dell'Arci Servizio Civile.

Si procede alla votazione

Viene nominato all'unanimità Presidente **il Dott. Licio Palazzini**

Dopo la proclamazione del Presidente si procede all'esame dei successivi punti all'ordine del giorno:

- Comunicazioni del Sottosegretario
- Varie ed eventuali

Partecipa ai lavori della Consulta il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al SCN, **Carlo Amedeo Giovanardi**.

Sono inoltre presenti : il Capo dell'UNSC, Leonzio Borea, il coordinatore dell'Ufficio del servizio civile, Raffaele Michele De Cicco, il coordinatore dell'Ufficio organizzazione e risorse, Paolo Molinari, il coordinatore del Servizio Comunicazione, Natalina Isabella Mellino.

Il Presidente **Palazzini** comunica al Sottosegretario l'esito della votazione e lo ringrazia per il riconoscimento del ruolo della Consulta.

Il Sottosegretario **Giovanardi** precisa che la sua azione è sempre stata tesa a separare le valutazioni partitiche dalle responsabilità istituzionali e chiede alla Consulta di contribuire a far funzionare al meglio il SCN nella situazione data (leggi in vigore e fondi stanziati); nello stesso tempo, consapevole del cambiamento profondo della situazione, chiede alla Consulta di contribuire a sollecitare la riforma legislativa, anche perché ritiene che le differenti posizioni siano conciliabili.

Terminata la introduzione **Longoni** chiede di conoscere i tempi di presentazione dei progetti.

Segue una valutazione da parte dell'UNSC illustrata da **De Cicco** e si converge sulla riconferma della tempistica 2010 e cioè verso la fine di Febbraio inizio Marzo 2011.

Borrelli, in relazione ad uno dei temi oggetto della riforma (il cofinanziamento degli enti) sostiene che una maggiore flessibilità nei termini di presentazione dei progetti potrebbe essere funzionale, pensando ad esempi ad alcuni enti locali.

Giovanardi chiede se ad esempio il Comune di Roma presenta e autofinanzia un progetto da 300 posti, a questo progetto viene attribuito un punteggio oppure viene valutata la sola correttezza formale ai sensi del proutuario.

Palazzini ritiene che se il Comune di Roma, al fine di raddoppiare i posti a disposizione, presentasse lo stesso progetto anche nella graduatoria ordinaria, si potrebbero verificare problemi e danni per il Terzo Settore.

Giovanardi si chiede se i Comuni con oltre 15.000 abitanti non possano sostenere loro i costi dei progetti che presentano.

Longoni risponde che ANCI non potrebbe accettare questa impostazione e che la legge dice cose diverse. Il vero nodo è come incentivare i Comuni (e anche il Terzo Settore dovrebbe fare lo stesso) a cofinanziare i progetti, altrimenti i Comuni smettono di fare progetti di SCN e si modifica in modo politico e strutturale il sistema.

Condivide la sollecitazione di Borrelli di prevedere ad esempio finestre trimestrali per il deposito dei progetti venendo incontro alle tempistiche decisionali e finanziarie dei Comuni.

Perrotti si chiede per quale motivo un'organizzazione che si autofinanzia un progetto dovrebbe passare tramite l'UNSC o una Regione, in quanto egli ritiene che quelli non siano progetti di SCN.

Longoni ritiene che però si stia nei fatti arrivando ad un SCN di welfare state, come testimonia il peso rilevante dei progetti assistenziali.

Di Blasio, mentre prende atto positivamente delle disponibilità alla riforma, esprime il suo disaccordo con ANCI sul cofinanziamento in capo alle organizzazioni di Terzo Settore, organizzazioni che già investono abbondanti risorse economiche, strumentali e umane (vedi rapporto annuale CNESC e altri). Risorse tratte dai propri bilanci fatti in gran parte di autofinanziamento e non come fanno i Comuni attraverso la fiscalità generale. Inoltre molte azioni dovrebbero dare realizzazione al principio di sussidiarietà fra pubblico e privato ed essere svolte dal Terzo Settore invece che dai Comuni.

Sui progetti autofinanziati, al di là di considerazioni generali, ritiene che debbano fare capo a bandi generali invece che straordinari anche per dare continuità e uniformità all'impatto sulle comunità locali del SCN.

Longoni precisa che la fiscalità a cui fanno ricorso i Comuni è su tutta la loro attività e non sul SCN.

Borrelli, facendo riferimento al suo intervento, precisa che non pensava a bandi estemporanei ma a più finestre annuali.

De Cicco precisa di non vedere eccessive difficoltà tecniche a mettere in atto questa proposta ma che non gli risultano molti gli enti disponibili a mettere fondi propri.

Palazzini chiede di fare una valutazione di impatto sul carico di lavoro dell'UNSC e delle Regioni e PA di un sistema che genera tre o quattro cicli lavorativi (valutazione progetti, raccolta domande e loro selezione, avvio al servizio, formazione generale...) nello stesso arco di tempo, in una situazione denunciata dagli stessi organi di carenza di risorse umane e di fondi.

Precisa inoltre che è oggettiva la differenza del sistema di finanziamento di un Comune e di una organizzazione del Terzo Settore.

Longoni ritiene che il vero valore del SCN presso gli enti pubblici sia di favorire un avvicinamento e una conoscenza dei giovani degli stessi in una fase di crisi della politica e che misure che portassero i Comuni a lasciare il SCN sarebbero gravi.

Sulla sussidiarietà richiamata da Di Blasio ricorda che già oggi molte associazioni di Terzo Settore usano i giovani per attuare servizi che sono pagati dai Comuni.

Non essendoci altro su cui deliberare la seduta termina alle ore 17,30.

Il Segretario
(Orlando Cascioli)

Il Presidente
(Licio Palazzini)